

pervenute, o che perverranno, da combattenti, singoli o raggruppati, sono certo che il Regime Fascista, decisamente avverso a tutte le inutili ed inceppanti pastoie, vorrà aprire sempre maggiormente il varco a questo suo grande esercito di rurali, che, guidato dall'Opera Nazionale dei Combattenti, marcia oggi sicuro sulle vie del lavoro alla ricerca di sempre nuovi campi da redimere, così come ieri marciava deciso verso le trincee da conquistare.

La bonifica, onorevoli Camerati, al pari di ogni battaglia è durissima, ha le sue vittime e i suoi eroi!

I nuovi legionari di Roma, i fanti dell'Italia Fascista, sono i più preparati a tale bisogna.

Esaltiamo la loro fatica; secondiamo la loro opera, ancora una volta, feconda di bene per l'avvenire della Patria nostra! (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata Razza. Ne ha facoltà.

RAZZA. Onorevoli camerati, il progetto di legge che è sottoposto alla nostra approvazione è determinato da due motivi:

Uno: la necessità di coordinare, dal punto di vista tecnico, l'attività bonificatrice dell'Opera nazionale combattenti con quella del Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale. Necessario questo coordinamento, anche perchè l'Opera nazionale combattenti è stata fondata prima della costituzione del Sottosegretariato di Stato per la bonifica integrale ed era quindi necessario un maggior legame per disciplinare i compiti di queste due istituzioni statali.

Il secondo ha un'importanza relativa: forse non ci sarebbe stato bisogno di legiferare in questa materia; ma credo che l'articolo 2, con la modifica della composizione del Collegio arbitrale, risponda al concetto di rendere più viva questa cooperazione tra l'organo tecnico della bonifica e l'Opera nazionale dei combattenti.

In quanto che la modificazione sostanziale è questa: in luogo di avere un Collegio arbitrale, composto quasi esclusivamente di magistrati e di funzionari amministrativi, sono stati aggiunti ai magistrati ed ai funzionari amministrativi anche degli « esperti » dice il progetto di legge.

Ma poichè la relazione ministeriale dichiara che naturalmente tale modifica lascia immutati i principî fondamentali dell'ordinamento in vigore e le conseguenti funzioni del Collegio, evidentemente non ci sarebbe

stato bisogno da parte mia nè da parte del camerata Barbaro di sottolineare questo provvedimento di legge, se non fosse intervenuta, invece, la relazione del camerata Pavoncelli la quale tende a dare una spiegazione del provvedimento legislativo che non è esattamente quale per lo meno è spiegata e significata dalla relazione ministeriale.

Una voce. C'è il difetto di ultrapetita!

RAZZA. Ritengo quindi opportuno, perchè rimanga negli atti, chiedere qualche spiegazione su tale affermazione, chè non è possibile lasciar passare la dichiarazione illustrativa ed ampliativa contenuta nella relazione del camerata Pavoncelli.

Infatti se la tesi sviluppata nella relazione Pavoncelli fosse accolta, si snaturerebbe il provvedimento di legge che è sottoposto al nostro esame, mentre si verrebbe a creare un vincolo alla attività dell'Opera nazionale dei combattenti, che non è possibile tollerare proprio in un momento come questo, in cui tutte le attività dell'Opera nazionale dei combattenti sono volte verso la realizzazione più efficace della bonifica integrale, compiendo opera altamente apprezzata non solamente (il che ci interesserebbe mediocrementemente) all'estero, ma che riscuote il plauso di tutti gli italiani, e ancora più largamente di quegli abitanti della valle del Po, i quali trovano sbocco necessario al loro lavoro proprio nell'Agro Pontino redento. (*Bravo!*).

Ora il regolamento legislativo del 1926, fatto in Regime fascista, che regola e disciplina la materia dell'Opera nazionale dei combattenti, all'articolo 1, dice: « l'Opera nazionale dei combattenti, ecc., ecc., ha lo scopo di concorrere allo « sviluppo economico ed al migliore assetto sociale del paese ».

Richiamo l'attenzione degli onorevoli camerati, su questo punto: « concorrere allo sviluppo economico ed al migliore assetto sociale del paese »; il che vuol dire che, lungi da quelle trasformazioni di carattere terriero agricolo, che fuori d'Italia hanno creato ragioni di rivolta negativa, dico rivolta, la Rivoluzione fascista, attraverso organi di Regime, attraverso una legislazione che non turba la vita economica del paese, ma la riequilibra, compie quella naturale, necessaria trasformazione agraria e sociale, che è ragione indispensabile perchè una rivoluzione affondi profondamente le sue radici.

Ora, se attraverso l'Opera Nazionale dei Combattenti noi bonifichiamo immensi terreni, che non lo sono stati prima, anche dopo che lo Stato è largamente intervenuto per facilitare la bonifica integrale; se attra-